

AUGUSTEO

Il Concerto orchestrale di F. Busoni

Npoce, forse, al successo che incontra presso il pubblico, Busoni compositore e direttore, l'ammirazione sconfinata che il pubblico stesso manifesta a Busoni pianista? Lo pensammo ieri, scorgendo come non vibrasse quello stesso concorde plauso che aveva allietato i quattro precedenti concerti pianistici: plauso, che Ferruccio Busoni ci sembra meritasse in eguale misura, non fosse che per la nobile intenzione manifestata, di affermare le proprie attitudini musicali in campo diverso da quello pianistico. Questo, per altro, ha mostrato di comprendere la grande maggioranza del pubblico, che ha accolto con espressioni di gradimento così le due composizioni del Busoni, come gli altri pezzi da lui concertati e diretti.

Il «Concerto per violino ed orchestra» è opera giovanile di Ferruccio Busoni, ma reca i segni di una grande compostezza, e di una ben delineata fattura: il valorosissimo violinista Mario Corti presentò questo «Concerto» — che offre difficoltà di esecuzione non indifferenti — in maniera brillante, confermando le sue spiccate qualità di tecnico perfetto e di finissimo interprete. Egli condivise con l'autore molti meritati applausi.

Ferruccio Busoni presentò ancora al giudizio del pubblico due *studi orchestrali* tratti dall'opera *Il dottor Faust*, alla cui composizione egli si è da tempo dedicato, dopo un lungo periodo di preparazione speciale. Trattasi di una «Sarabanda» e di un «Corteggio»: nell'opera (il cui libretto, verseggiato dallo stesso Busoni, dicono si discosti sensibilmente dal contenuto delle note opere di ispirazione Goethiana) la «Sarabanda» commenta una scena che precede la morte di Faust; mentre il «Corteggio» illustra un episodio di festa. Scorgemmo, in questi due brani, due diversi aspetti delle qualità stilistiche dell'autore: un aspetto drammatico, espresso nella «Sarabanda» con voluta limitazione di mezzi strumentali, e un aspetto essenzialmente descrittivo, che si manifesta, nel «Corteggio» con una strumentazione fantasiosa e complessa. Di questi due *studi orchestrali* il Busoni offerse una esecuzione accuratissima, e ci parve egli stesso soddisfatto del modo col quale corrispose alle sue cure la massa orchestrale dell'Augusteo, degna, come sempre, dei maggiori elogi.

Il programma, che si era iniziato con l'«ouverture» del «Freischütz» — sempre attraente nella sua soavità tutta romantica — si chiuse con l'audizione della «Seconda sinfonia» (in re maggiore) di Sibelius, nuova per Roma, della quale il Busoni ci ha offerto una interpretazione che fu applauditissima. Troviamo che molto abbia dovuto giovare al Busoni la permanenza ad Helsingfors, per rendergli accessibile in grado così perfetto il sottile contenuto etnico onde è materata la musica del grande finlandese. Certo, a chiunque abbia una qualche dimestichezza col pensiero musicale di Jean Sibelius (pensiero espresso nella maniera più significativa in quel poema sinfonico «Finlandia» la cui tavolozza orchestrale ha vivacità che non si dimenticano) questa sinfonia ha offerto gli allettamenti di una «saga» intessuta con poesia profonda: poesia alla quale aggiunge fascino quel senso di inafferrabile stranezza che il nostro spirito intuisce in tutto quanto ebbe origine fra le brume del Nord. Di questa poesia boreale Ferruccio Busoni ci parve interprete pieno di intuito.

Al termine dell'audizione, fu presentata al valoroso concertista una ricca corona di alloro, adorna di un nastro tricolore.

E' annunziato per domenica prossima il primo concerto orchestrale diretto da Vittorio Gui.